

IL REGNO DEI CIELI E IL REGNO DI DIO

(Convertimi ormai in amarezza, ogni carnal dolcezza distraentemi dall'amore delle cose eternali, per attrarmi a essa col fomite d'un istantaneo diletto. Invece della transitoria scienza terrena, d'ogni fuggevol magnificenza del mondo lezioso, concedimi una sola stilla di ambrosia, di quella tua schietta sapienza celeste, rigettante tutte codeste bassezze e appassionata solo di Te. Le figurazioni Tue, i Tuoi messaggi, sono la più gaia scienza e la più profonda sapienza, trascendente ogni sapere di tutti i filosofi e savi di quaggiù)

(*Chymica Vannus*)

Eliphas Lévi notò un fatto che ha colpito molti di quelli che hanno studiato il Nuovo Testamento sia prima che dopo di lui, cioè che il Regno dei Cieli e il Regno di Dio significano esoterismo, il cerchio interno dell'umanità.

Non significa un Regno dei Cieli, ma un Regno sotto il potere dei Cieli, sotto le leggi dei Cieli. L'espressione il «Regno dei Cieli» in relazione al cerchio esoterico ha esattamente lo stesso significato che aveva l'antico titolo ufficiale della Cina: «Il Celeste Impero». Non significava un impero dei Cieli, ma un impero sotto il diretto potere dei Cieli, sotto le leggi dei Cieli.

I teologi hanno distorto il significato del Regno dei Cieli, lo hanno collegato con l'idea del Paradiso, «i Cieli», vale a dire il posto o la condizione in cui si trovano, secondo loro, le anime dei giusti *dopo la morte*.

Infatti si può notare chiaramente dai Vangeli che Cristo predicando parlò del Regno di Dio sulla terra, e nei Vangeli vi sono passi ben precisi che mostrano che, come egli insegnò, il Regno dei Cieli può essere raggiunto durante la vita.

In verità vi dico; alcuni di quelli che sono qui presenti *non morranno* prima d'aver veduto il Figlio dell'uomo venire con il suo Regno.

È molto interessante notare che qui Cristo parla del suo «Regno» e allo stesso tempo si definisce «Figlio degli uomini», vale a dire *semplicemente un uomo*. Successivamente nel Vangelo secondo S. Marco dice:

In verità vi dico: Alcuni di quelli che sono qui presenti *non morranno* prima di aver veduto il regno di Dio venire con potenza. (Mc. 9.1).

E in quello di S. Luca:

Ma in verità vi dico: Alcuni di quelli qui presenti, *non morranno* prima di aver visto il regno di Dio. (Lc. 9.27).

Questi passi furono compresi nel senso della prossimità del secondo avvento. Ma in questo senso tutto il loro significato andò naturalmente perduto quando tutti i discepoli personali di Cristo morirono. Ma dal punto di vista della comprensione esoterica questi passi hanno preservato fino ai nostri tempi lo stesso significato che avevano al tempo di Cristo.

Il Nuovo Testamento era un'introduzione alla conoscenza nascosta o alla saggezza segreta. Vi sono numerose linee di pensiero definite che possono essere ritrovate chiaramente all'interno di esso. Tutto ciò che segue si riferisce alle due linee principali.

Una linea dichiara i principi del regno dei Cieli o cerchio esoterico e la sua conoscenza; questa linea enfatizza l'esclusività e la difficoltà di apprendere la verità. E l'altra linea mostra ciò che l'uomo deve fare per avvicinarsi alla verità e ciò che non bisogna fare, cioè ciò che può aiutarlo e ciò che può ostacolarlo; i metodi e le regole per studiare e lavorare su se stessi; l'occulto e le regole della scuola.

Alla prima linea appartiene il detto che l'approccio con la verità richiede sforzi e condizioni eccezionali. Solo pochi possono avvicinare la verità. Nessuna frase è più ripetuta nel Nuovo Testamento del detto *solo quelli che hanno orecchie possono intendere*. Queste parole sono ripetute nove volte nel Vangelo, e otto volte nella Rivelazione di San Giovanni, in tutto diciassette volte.

L'idea che sia necessario sapere come sentire e vedere, ed essere capaci di vedere e sentire, e che non tutti possono vedere e sentire, è anche messa in evidenza nei seguenti passi:

Per questo parlo loro in parabole, perché vedano senza riuscire a vedere e ascoltino senza riuscire ad ascoltare né capire. Così si compie per essi la profezia di Isaia la quale dice:

«Voi udrete con le orecchie, ma non intenderete;
e vedrete con gli occhi, ma non comprenderete,
poiché il cuore di questo popolo si è fatto insensibile:

e hanno indurito le orecchie,
e hanno chiuso gli occhi per non vedere con gli occhi,
e per non sentire con le orecchie,
e per non intendere con il cuore e convertirsi, e io li guarisca.
Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano.
In verità vi dico che molti profeti e giusti hanno bramato di vedere ciò
che voi vedete, e non l'hanno veduto; e di udire ciò che voi udite,
e non l'hanno udito». (Matt. 13.13-17).

Affinché guardino bene, ma non vedano, ascoltino bene, ma non comprendano,
perché non si convertano e sia loro perdonato. (Mc. 4.12).

Pur avendo occhi non vedete, e avendo orecchi non udite, e non ricordate? (Mc. 8.18).

Ed egli disse: «A voi è stato dato di conoscere i misteri del regno di Dio,
ma agli altri se ne parla in parabole, affinché guardando non guardino
e ascoltando non comprendano.» (Lc. 8.10).

Perché non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete ascoltare la mia parola?
[...] Chi è da Dio ascolta le parole di Dio, per questo voi non le ascoltate,
perché non siete da Dio. (Gv. 8.43,47).

Avrei ancora molte cose da dirvi, ma per adesso non potete sostenerle. (Gv. 16.12).

Tutti questi passi si riferiscono alla prima linea, che spiega il significato di come il Regno dei Cieli appartenga a pochi, come l'idea del cerchio interno dell'umanità o l'idea dell'esoterismo.

La seconda linea si riferisce ai *discepoli*.

Lo sbaglio delle solite interpretazioni della Chiesa è che ciò che si riferisce all'esoterismo è considerato come se si riferisse *alla vita futura*, e ciò che si riferisce ai «discepoli» è considerato come se si riferisse *a tutti gli uomini*.

Deve inoltre essere notato che le differenti linee di pensiero sono tra loro mischiate all'interno dei Vangeli. Spesso lo stesso passo si riferisce a differenti linee. Spesso passi differenti, o passi formulati diversamente, esprimono un'idea che si riferisce a un'unica e stessa linea. A volte passi che si succedono e apparentemente l'uno segue l'altro, trattano invece di idee completamente diverse.

Vi sono passi, per esempio «siate voi come bambini», i quali hanno allo stesso tempo dozzine di differenti significati. La nostra mente rifiuta di concepire, di comprendere questi significati. Anche se scriviamo questi differenti significati quando ci vengono spiegati o quando noi stessi arriviamo a comprenderli, e dopo leggiamo le annotazioni prese nei differenti momenti, ci sembrano freddi e vuoti, privi di significato, perché la nostra mente non può afferrare simultaneamente più di due o tre significati di un'idea.

Oltre a queste vi sono molte parole strane nel Nuovo Testamento, delle quali non conosciamo realmente il significato, come «fede», «misericordia», «redenzione», «sacrificio», «preghiera», «elemosina», «cecità», «povertà», «ricchezza», «morte», «nascita», e molte altre.

Se riusciamo a comprendere il significato nascosto di queste parole ed espressioni, il contenuto generale diventa subito chiaro e intelligibile e spesso completamente in opposizione a ciò precedentemente supposto.

In ciò che segue, prenderò in considerazione solo le due linee di pensiero sopra menzionate. Quindi la interpretazione che darò non esaurirà in alcun modo il contenuto della dottrina dei Vangeli e ambirà solo a mostrare la possibilità di spiegare come alcune idee del Vangelo sono in comune con le idee dell'esoterismo e della «saggezza nascosta».

Se leggiamo i Vangeli tenendo a mente che il *Regno dei Cieli* significa circolo interno dell'umanità, tutto acquisterà di colpo un nuovo significato e un nuovo senso. Giovanni Battista dice:

Convertitevi: perché il Regno dei Cieli è vicino. (Matt. 3.2).

E dice immediatamente dopo che gli uomini non devono sperare di ricevere il Regno dei Cieli restando come sono, che questo non è in nessun modo un loro *diritto*, che in realtà essi meritano qualcosa di veramente diverso.

Diceva dunque Giovanni quando vide molti dei Farisei e dei Sadducei che venivano a farsi battezzare da lui: «Razza di vipere! Chi vi ha convinto di potervi sottrarre all'ira imminente? Fate dunque

frutti che abbiano valore di conversione; e non crediate di dire dentro di voi: “abbiamo Abramo per padre”, giacché io vi dico che Iddio può trarre figli ad Abramo anche da queste pietre». (Matt. 3.7-9).

Giovanni Battista enfatizzò con straordinaria potenza l'idea che il Regno dei Cieli è ottenuto solo da pochi che lo meritano. Per il resto, per quelli che non lo meritano, non lascia alcuna speranza.

Già la scure è posta alla radice degli alberi, e ogni albero che non fa buon frutto sarà tagliato e gettato nel fuoco. (Matt. 3.10).

Inoltre, parlando di Cristo, egli pronuncia parole dimenticate più di ogni altre:

Egli tiene nella sua mano il ventilabro per purificare bene la sua aia e raccogliere il frumento nel suo granaio mentre brucerà la pula con un fuoco inestinguibile. (Matt. 3.12).

[...]

Questi passi, che sono soltanto alcuni, enfatizzano in modo molto preciso l'inaccessibilità delle idee esoteriche per la maggioranza, per la folla.

[...]

Ecco come Gesù parla del significato dell'esoterismo e del modo per arrivare a esso, ed enfatizza chiaramente la differenza tra i valori esoterici e i valori terreni.

«Non accumulate tesori sulla terra, dove tignola e corrosione distruggono e dove i ladri penetrano e rubano; ma accumulate per voi tesori in Cielo, dove né tignola né corrosione distruggono e dove i ladri non penetrano né rubano. Perché dove è il tuo tesoro là sarà pure il tuo cuore».

[...]

«Nessuno può servire a due padroni, infatti odierà l'uno o amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire a Dio e mammona».

[...]

Cercate innanzi tutto il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date di più. (Matt. 6. 19,20,21,24,33).

Gesù parla pure della necessità di salvaguardare le idee dell'esoterismo, e di non divulgarle indiscriminatamente, dato che vi sono persone per le quali queste idee nella loro essenza sono inaccessibili; le quali, per quanto possano comprenderle, le distorceranno inevitabilmente, faranno di loro un uso sbagliato e le metteranno contro coloro che tentano di dare loro queste idee.

Non date le cose sante ai cani, né gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e si rivoltino a sbranarvi. (Matt. 7.6).

Ma immediatamente dopo questo, Gesù mostra che l'esoterismo non è nascosto per coloro che realmente lo cercano.

Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

[...]

Segue poi un avvertimento molto significativo. L'idea è che è meglio non incamminarsi affatto sul sentiero dell'esoterismo, meglio non iniziare il lavoro della purificazione interiore, che iniziarlo e abbandonarlo, avviarsi e poi tornare indietro, o iniziare nel modo giusto e poi distorcere ogni cosa.

(A cura di Eiael)